

Forestaviva



No. 91 – ottobre 2023



PENTATHLON DEL BOSCAIOLO

**Sconto
del 20%**
con il biglietto Ticino Event
della comunità tariffale
Arcobaleno

**Sabato 7 ottobre 2023
Lugano - Parco Ciani**



PROGRAMMA:

09.00-13.00
Gare di abilità per boscaioli
del Canton Ticino

09.00-17.00
Mercatino dell'artigianato,
fiera forestale e animazioni varie

11.00-16.00
Minipentathlon per bambini

14.00-17.00
Gara di arrampicata
(trofeo ASIF), concorso scultori
con motosega

17.30
Premiazione

Per ulteriori informazioni
www.pentathlon.ch



Editoriale

Pentathlon in città



Lugano si appresta ad accogliere un evento unico che catturerà l'anima delle tradizioni locali e l'energia della natura: il Pentathlon del Boscaiolo. Dopo oltre trent'anni di presenza itinerante tra paesi e valli, questa emozionante edizione organizzata da BoscoTicino e tutti i suoi partner, si sposta nel cuore della città, trasformandola in un'arena di abilità, passione e cultura. Non si tratta solo di un'occasione di intrattenimento, ma anche di un mezzo per sensibilizzare

il pubblico meno avvezzo al mondo forestale sulla gestione professionale e sostenibile delle nostre risorse.

Posso garantire che l'organizzazione di un Pentathlon in città non è stata affatto scontata, richiedendo notevoli sforzi logistici e un impegno costante nella persuasione di diverse parti interessate. Nel corso degli anni, grazie al serio lavoro di molte persone, l'evento ha guadagnato visibilità e apprezzamento per saper promuovere uno stile di vita attivo, incoraggiando i partecipanti a sfidarsi con prove coinvolgenti e dinamiche. Questa manifestazione annuale unisce la comunità locale, creando un senso di appartenenza e connessione tra i residenti e la città.

Nonostante l'affinità dichiarata per la natura, molti ticinesi, immersi in uno stile di vita urbano, ne godono principalmente attraverso attività ricreative, spesso però senza approfondire la conoscenza degli ecosistemi forestali. In molti casi, i cambiamenti sociali e la modernizzazione hanno contribuito a una disconnessione dalle tradizioni rurali legate alla conoscenza della natura. Perciò, oltre a divertire e appassionare, l'edizione del Pentathlon in città ambisce a ravvicinare e coinvolgere attivamente visitatori e passanti. Come si suol dire, se la montagna non va da Maometto, sarà lui ad andare alla montagna. Rivolgiamo quindi un sentito ringraziamento a Lugano per l'ospitalità offerta!

Michele Fürst, presidente federlegno.ch



Copyright: federlegno.ch 2023
Redattrice responsabile: Barbara Pongelli
Collaboratrice redazionale: Loredana Cotta
Contatto: barbara@federlegno.ch
Impaginazione e stampa:
Tipografia Torriani SA, 6500 Bellinzona



Sommario

*Pentathlon del boscaiolo, Lugano
Foto: Consorzio Valle del Cassarate
e golfo di Lugano*

- 4 Comunicazione attraverso progetti concreti**
- 5 Un benvenuto al Pentathlon del boscaiolo**
- 7 Il grande sogno si realizza!**
- 8 Pericoli naturali in Ticino, meglio prevenire che curare**
- 11 Oltre il 90 per cento degli infortunati torna al lavoro**
- 12 Un importante anniversario festeggiato in grande compagnia**
- 13 Attività all'aria aperta**
- 14 Progetto selvicolturale 2019-2033: il bosco di protezione del Monte Boglia**
- 16 Architettura e costruzione in legno in Ticino**
- 19 Le sfide forestali del Sud delle Alpi**
- 22 Ciò che i responsabili dei boschi dovrebbero sapere**
- 23 L'impiego del proprio legname non richiede bando di concorso**

Impressum federlegno.ch



- AELSI Associazione per L'Energia del Legno della Svizzera italiana
- ALPA Alleanza Patriziale
- Ascoleti Associazione Costruttori in Legno Ticino e Moesano
- ASFMS Associazione Svizzera Fabbricanti di Mobili e Serramenti
- ASIF Associazione Imprenditori Forestali della Svizzera Italiana
- ASTM Associazione delle Segherie del Ticino e della Mesolcina
- BoscoTicino Associazione dei proprietari di bosco
- RVM Associazione dei Comuni del Generoso RVM

Comunicazione attraverso progetti concreti

L'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM) intende sviluppare nei prossimi anni alcuni temi chiave legati alla comunicazione sul legno. Sono stati individuati tre grandi contenitori nei quali veicolare il concetto ideale sia tra i professionisti del settore sia nella popolazione in generale:

- Il tema "Legno Svizzero"
- Il tema "Costruzioni rispettose del clima"
- Il tema "Innovazione con il legno"

L'esperienza ci insegna che per rendere efficace la comunicazione occorre anche mostrare degli elementi concreti che supportino la comprensione del messaggio. federlegno.ch da sempre promuove progetti pratici in sintonia con i temi sopraesposti e per i prossimi anni lo sviluppo di quelli appena lanciati, o ancora in gestazione, potrà così contribuire a diffondere i contenuti della comunicazione scelta a livello nazionale.

L'abbinare progetti sul territorio ai grandi temi federali favorisce la comprensione del messaggio che si desidera trasmettere. Grazie ai contatti che federlegno.ch ha potuto tessere in questi anni possiamo garantire una presenza capillare in gran parte delle iniziative cantonali legate al legno, molte delle quali in collaborazione con altri partner. Un elenco esaustivo di quanto abbiamo messo in programma per i prossimi anni lo si può trovare sul nostro sito www.federlegno.ch.

Possiamo soffermarci a grandi linee sui concetti legati ai 3 temi di comunicazione scelti dall'UFAM:

il **Legno Svizzero** è una condizione prioritaria per sviluppare la filiera locale e ridurre la dipendenza dalle importazioni. A livello nazionale e in Ticino, abbiamo il potenziale per incrementare la produzione in bosco e di riflesso le applicazioni per i diversi segmenti di utilizzo. Committenti e popolazione vanno resi coscienti dei vantaggi dati dall'impiego dell'unica materia prima rinnovabile presente sul suolo nazionale.

Le **costruzioni rispettose del clima** sono il fiore all'occhiello del mercato immobiliare legato all'edilizia in



legno. Le sfide climatiche che dovremo affrontare potranno contare sull'apporto pratico dei vantaggi derivanti dall'impiego del legno nelle costruzioni. Lo stoccaggio del CO2 nel legno costruito così come il riutilizzo del materiale per dar vita ad altri progetti sono solo alcuni tra i punti di forza sui quali comunicare.

L'**innovazione** è la chiave per affrontare i nuovi mercati. Nuovi prodotti e nuove applicazioni legati alla nostra materia prima legno possono fare la differenza a livello economico e ambientale. In Ticino abbiamo dei centri di ricerca di prim'ordine nei quali va inserito il materiale legno con maggiore insistenza. Nel medio termine si può tranquillamente prevedere un centro di competenza legno a livello accademico supportato anche da federlegno.ch. La comunicazione abbinata a progetti pratici che possiamo "toccare con mano" è un mix che porterà la comunicazione sul legno a essere sempre meglio recepita. Gli attori della filiera del legno ne sono consapevoli e l'UFAM ha fatto leva su questa condizione basilare per lanciare al meglio alcuni temi strategici di interesse nazionale... federlegno.ch è sul pezzo!

Daniilo Piccioli
direttore federlegno.ch



Un benvenuto al Pentathlon del boscaiolo



Sono lieto di dare il benvenuto, per la prima volta a Lugano, al Pentathlon del boscaiolo. Sarà un imperdibile appuntamento per vedere all'opera, nel cuore verde della città, il parco Ciani, i migliori forestali del Cantone. Una giornata di svago per gli addetti ai lavori e le loro famiglie, ma anche informativa per i curiosi e per chi vive in città.

La scelta di un centro urbano, per ospitare un evento che di solito si svolge nelle periferie, potrebbe a prima vista apparire sorprendente, ma in fin dei conti non lo è affatto. Lugano è una città molto verde, e il bosco è il suo patrimonio naturale più esteso. Con una superficie totale di circa 48,5 km², infatti, le aree forestali costituiscono oltre il 60% della superficie comunale. Tanto che la gestione del verde pubblico è una priorità della Città, come indicato anche nelle Linee di sviluppo 2018-2028, che tra i vari obiettivi fissano l'aumento delle superfici verdi e di svago accessibili alla cittadi-

nanza e l'incremento della loro fruibilità durante tutto l'arco dell'anno. A favore di tutti, quindi, e del paesaggio, che contribuisce a costruire e definire l'identità di Lugano.

Il lavoro dei boscaioli è prezioso per la tutela dei boschi e della biodiversità (fauna e flora locali), elementi fortemente connessi alla qualità di vita. Ed è positivo che possano mostrarsi ai cittadini, promuovendo così la propria professione e dando visibilità alle aziende e alle associazioni attive nel settore forestale. È una bella occasione di scambio per tutti.

Curioso di assistere alle gare (anche dei più piccoli con il Mini-Pentathlon) e di aggirarmi tra le bancarelle dell'artigianato, ringrazio BoscoTicino per la professionalità e l'organizzazione di questo evento che contribuirà a informare e divertire il pubblico che, sono sicuro, sarà numeroso e proveniente da tutto il Ticino e non solo. Ancora una volta dunque, benvenuto a Lugano Pentathlon del boscaiolo!

Michele Foletti
Sindaco di Lugano



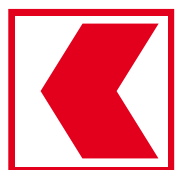
Sabato 2 settembre 2023 ha avuto luogo, al centro professionale del verde di Mezzana (CPVM), la cerimonia di consegna dei diplomi per le professioni del verde.

Alla cerimonia sono intervenuti il Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Christian Vitta e il Direttore della Divisione della formazione professionale del DECS, Paolo Colombo. Per l'area selvicoltura erano presenti i rappresentanti delle associazioni: BoscoTicino, ASIF e APF in rappresentanza dei proprietari boschivi, delle aziende formatrici e del personale forestale. Dopo un saluto da parte del Dipartimento del territorio-sezione forestale, nel quale è stata ribadita l'importanza della sicurezza sul lavoro, sono stati premiati i 43 neo selvicoltori, 1 neo selvicolttrice che hanno ottenuto l'attestato federale di capacità (AFC) e 1 addetto selvicoltore che ha ottenuto il certificato federale di formazione pratica (CFP).

La miglior media complessiva (5.4) è stata ottenuta, a pari merito, da Nico Malingamba (Comunità Patriziati di Blenio) e Matteo Piazzoli (foreste demaniali TI). Con la media del 5, Riccardo Julian Gamba, è stato il miglior art. 32. Jonas Richina (AFOP Cevio) ha ottenuto la miglior media (5.57) all'esame di selvicoltura, aggiudicandosi il simbolico premio di BoscoTicino.



Marco Marcozzi, DT sezione forestale, UTF



*Banca***Stato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



involti sa

Commercio legnami - Segheria - Trasporti
Copertura tetti - Carpenteria - Selvicoltura

Facón 1 - CH-6939 Arosio



Il grande sogno si realizza!

Nel scrivere queste righe, il mio primo pensiero va al compianto ingegnere Giulio Benagli, fondatore della nostra associazione e iniziatore, assieme ad altri amici, del Pentathlon del boscaiolo. Uno dei suoi grandi sogni, era quello di portare il Pentathlon in piazza a Lugano. È pertanto una grande emozione svolgere la 31° edizione a Villa Ciani a Lugano, la sua città.

Erano altri tempi, caro Giulio, la sensibilità e l'interesse verso il settore forestale, i boschi, l'ambiente, il legname e l'energia indigena non erano così forti come oggi, ma grazie agli amici di Lugano e alla disponibilità del Municipio, non faremo il Pentathlon in piazza Riforma ma in un luogo ancora più bello, ovvero il Parco Ciani.

Il parco prende il nome dai suoi proprietari, i fratelli Ciani, che dal 1840 risiedevano a Villa Ciani. Diventa parco comunale nel 1912 quando la proprietà fu rilevata dal Comune di Lugano che adibì il parco a pubblico passeggio e la villa a museo. Una ricca flora subtropicale di tipo mediterraneo (palme, arbusti esotici, rose, azalee, magnolie e camelie) si estende su una superficie di oltre 63'000 m², fino alla foce del Cassarate. Un lugo rinomato con panchine e spiaggetta che viene particolarmente apprezzato da chi vuole godersi un po' di relax con vista sul golfo di Lugano. Nell'area situata tra la Biblioteca cantonale e il lago, dal 2018 è invece presente il Giardino dei Giusti; una prima in Svizzera. Degli ulivi e delle targhe

rendono omaggio a sei ticinesi che con le loro coraggiose azioni hanno contribuito a salvare molte persone perseguitate per motivi politici, razziali o religiosi. Numerose statue e opere d'arte decorano inoltre i viali del parco.

Il Pentathlon del boscaiolo si caratterizza per essere una manifestazione itinerante: montagna, pianura, collina, il Pentathlon non conosce confini e il comitato è orgoglioso di poter proporre ogni anno una manifestazione con delle caratteristiche uniche legate al territorio e alle tradizioni.

Il mattino a partire dalle ore 09.00 tra colpi di ascia e tagli di motosega i concorrenti si sfidano in 5 prove mentre a partire dalle 14.00 inizia il concorso scultori con la motosega e il concorso dell'arrampicata sul palo. Il mini-pentathlon per i bambini dai 4 ai 9 anni (iscrizioni aperte già dal mattino) ha a disposizione 350 posti e si svolge dalle ore 11.00 alle 16.00. Inoltre sempre per i bambini l'offerta dell'intrattenimento propone storie e fiabe con la cantastorie Christina Germann-Chiari e l'arrampicata sul palo, o divertirsi nel bellissimo parco giochi situato in prossimità della foce del Cassarate. Ad arricchire l'evento, la fiera forestale e il mercato dell'artigianato presenti tutto il giorno con le loro bancarelle. Anche in ambito gastronomico molteplici possibilità di ristoro.

Per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico è previsto uno sconto del 20% sulla tariffa arcobaleno per chi raggiungerà Lugano con i mezzi pubblici. In nome dell'ambiente vengono utilizzate stoviglie biodegradabili e riutilizzabili.

Un grazie particolare va alla ditta Stihl (nostro sponsor principale), alla federlegno.ch, al Dipartimento del Territorio (DT), alla Sezione forestale per il supporto tecnico, all'associazione degli imprenditori forestali della Svizzera italiana (ASIF) per l'organizzazione e la sponsorizzazione del concorso dell'arrampicata sul palo, all'associazione del personale forestale (APF) per il programma dei bambini e in particolare del mini-pentathlon e l'associazione (AIFS) accademici e ingegneri forestali del cantone Ticino. Avere così tante associazioni del settore che collaborano al Pentathlon è per noi un motivo d'orgoglio e di stima.

I comitati organizzatori sono felici di offrire al pubblico una giornata indimenticabile.

Vi saluto cordialmente sperando di vedervi a Lugano sabato 7 ottobre.

Saluti forestali

*Henrik Bang
Presidente comitato organizzatore
Pentathlon del Boscaiolo
Membro di comitato BoscoSvizzero*



Punto selfie

Pericoli naturali in Ticino, meglio prevenire che curare

Per la sua posizione nell'arco alpino il Ticino è particolarmente esposto ai pericoli naturali gravitazionali, cioè quelli in cui l'azione predominante è la forza di gravità. Valanghe, movimenti del terreno e alluvioni: nel corso della storia, il Cantone ha subito diverse catastrofi naturali, dalla nota "Buzza di Biasca" del 1515, alle alluvioni nel 1868 e 1978, sino alle valanghe nel 1951, le inondazioni del Verbano nel 1993 e 2000 e le piogge torrenziali dell'autunno del 2014. Fenomeni meteorologici intensi e localizzati hanno ulteriormente caratterizzato gli ultimi due decenni, causando danni ingenti, pari a oltre 200 milioni di CHF.

Più che i danni materiali, le perdite di vite umane: 79 precisamente dal 1900 al 2022. Di queste, 37 vittime di alluvioni, 35 di valanghe e 7 da scoscendimenti. Tuttavia, c'è stato un miglioramento rispetto al XIX secolo, quando i morti accertati sono stati 215, di cui 133 a causa delle valanghe, senza dimenticare gli oltre 50 decessi registrati nell'alluvione del 1868. Tra gli eventi naturali, va altresì ricordato che il Ticino, quale cantone sudalpino, è confrontato con gli incendi boschivi: circa un terzo degli

oltre 2.000 roghi registrati in Svizzera tra il 2000-2021 è avvenuto proprio qui.

Minacce, disgrazie e danni sono da attribuire anche all'urbanizzazione, massiccia, che nel corso degli anni ha incrementato la quantità di beni e opere (abitazioni, strade, insediamenti) esposti ai rischi naturali. Infatti, oggi almeno il 20% delle aree abitate deve fronteggiare minacce "naturali": più del 16% legati all'acqua (esondazioni, alluvioni e detriti), il 3% a livello geologico (crolli, scivolamenti e frane) e lo 0,6% per valanghe. È importante comunque sottolineare che in oltre il 70% di queste zone, il rischio è molto basso, in parte grazie agli investimenti in misure protettive realizzate a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. In quell'epoca, con le prime leggi federali sulle foreste e sulla sistemazione dei corsi d'acqua, sono stati costruiti numerosi manufatti di protezione contro piene, valanghe e frane (vasche di trattenuta del materiale, barriere paravalanghe, reti paramassi ecc.). Oltre alle opere di protezione costruite dall'uomo, talvolta la natura stessa offre riparo. È il caso dei boschi di protezione, che non solo mitigano i rischi naturali, ma



Di ripari, oggi, non se ne può più fare a meno

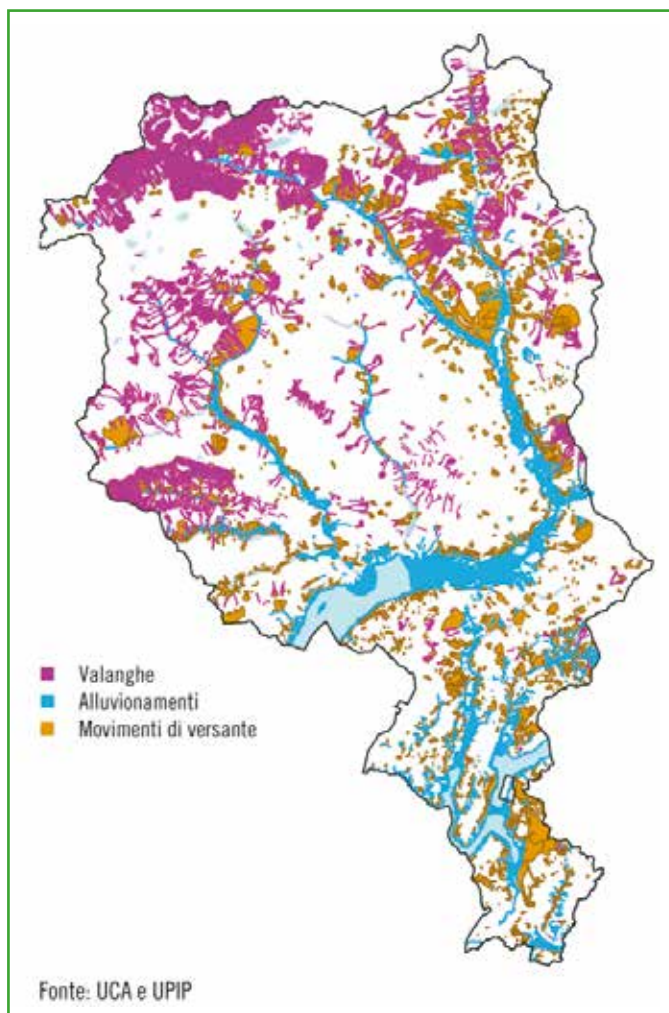
offrono svago alla popolazione e fungono da spazio vitale per la fauna selvatica. Oltre 66.000 ettari di bosco concorrono direttamente alla protezione di insediamenti e infrastrutture dai pericoli naturali, altri 67.000 ettari svolgono funzioni protettive in zone remote, mentre 6.800 ettari sono destinati al tempo libero. Inoltre, 12.200 ettari, tra cui 10.700 ettari di riserve forestali, sono prioritari per la tutela della biodiversità.

Insomma, la natura ci insegna l'importanza di un equilibrio rispettoso natura e attività antropica, meglio ancora se di protezione!

Per saperne di più:

La banca dati pubblica StorMe2 raccoglie tutti gli eventi naturali avvenuti in Ticino ed è consultabile sul sito della Sezione forestale cantonale, nella sezione «Pericoli naturali» (<https://www4.ti.ch/dt/da/sf/temi/pericoli-naturali/pericoli-naturali/catasto-eventi-naturali-storme/storme-catasto-eventi-naturali>).

Per approfondire ulteriormente il tema dei pericoli naturali e, più in generale, quello dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali nel Cantone Ticino è possibile consultare la Statistica Ticinese dell'Ambiente e delle Risorse naturali (STAR) sul sito web dell'Ufficio di statistica, nella sezione «Pubblicazioni» (<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=pubblicazioni.dettaglioVolume&t=3&idCollana=481&idVolume=2982>).



La situazione in Ticino

The image shows a promotional graphic for AFOR. On the left, a green diagonal banner contains four logos: 'AFOR VALLI DI LUGANO azienda forestale', 'AFOR CASTOR azienda forestale', 'CASTAGNO STYLE l'esperto del castagno Del Castanobolognese', and 'VALFOR lavori e smartaggi speciali'. Below these is the 'CSCNE' logo. On the right, the main AFOR logo is displayed in green and orange, with the tagline 'l'originale'. Above the logo are social media icons for Instagram, Facebook, LinkedIn, and YouTube. Below the logo, contact information is provided: 'www.afor.ch', 'info@afor.ch', '091 945 36 33', 'Sopraceneri: 079 252 82 02', and 'Sottoceneri: 079 230 09 81'.


La vita è bella
finché va tutto bene.



suva.ch/regole

A questo servono le regole vitali.

Rispetta le regole vitali
e di STOP in caso di pericolo!

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Finanziato dalla CFSL
www.cfsl.ch

suva

Oltre il 90 per cento degli infortunati torna al lavoro

Nel 2022 sono stati notificati alla Suva oltre 250 000 infortuni con un'incapacità al lavoro superiore ai tre giorni. L'incapacità lavorativa è stata in media di 43 giorni. Il 92 per cento delle persone colpite ha potuto riprendere il lavoro. Il tasso di reinserimento della Suva si conferma quindi a un livello elevato. Le lesioni più frequenti sono state fratture, distorsioni o contusioni. Nel complesso la Suva ha versato 1,54 miliardi di franchi sotto forma di indennità giornaliera.

La vita è bella quando tutti stanno bene... A volte bastano pochi secondi o un attimo di distrazione per provocare un infortunio e stravolgere l'esistenza di una persona. Per riconquistare la vita e ritornare nel mondo professionale possono trascorrere mesi o anni. Aiutare le persone infortunate a ritrovare la quotidianità e il mondo del lavoro è un aspetto fondamentale per la Suva. Alcuni studi dimostrano che, dopo sei mesi di incapacità al lavoro, la possibilità di riabbracciare la professione si riduce della metà. Per questo è importante che le persone infortunate possano rientrare al lavoro il più presto possibile.

Oltre il 90 per cento torna al lavoro

Nella cerchia dei propri assicurati, lo scorso anno la Suva ha registrato oltre 250 000 infortuni con un'incapacità al lavoro superiore ai tre giorni. I giorni di incapacità lavorativa sono stati in media 43. L'80 per cento delle persone infortunate era di sesso maschile, il 20 per

cento femminile. L'età media era di 41 anni. La maggior parte delle persone lavorava nel settore edile, in aziende commerciali e magazzini nonché nel prestito di personale. Le lesioni più frequenti erano fratture, distorsioni o contusioni e riguardavano in particolare ginocchia, caviglie, dita e spalle.

Il 92 per cento delle persone infortunate ha potuto riprendere la propria attività e ha necessitato solo temporaneamente di un sostegno finanziario e/o di una consulenza. Il tasso di reinserimento della Suva si mantiene quindi a un livello elevato.

Indennità giornaliera dal terzo giorno dopo l'infortunio

In caso di incapacità al lavoro, le persone colpite percepiscono dal terzo giorno dopo l'infortunio un'indennità giornaliera pari all'80 per cento del loro ultimo salario lordo. La durata massima di percezione non è sottoposta a limitazioni: fintanto che lo stato di salute non è stabile, le indennità giornaliera vengono versate. Nel 2022 la Suva ha corrisposto in media 6200 franchi di indennità giornaliera per caso, per un totale di 1,54 miliardi di franchi. Questa cifra è superiore a quanto la Suva ha versato per le spese di cura complessive destinate alle cure mediche e terapeutiche dei suoi assicurati (1,14 miliardi di franchi).

«Le indennità giornaliera della Suva sono importanti prestazioni temporanee per assicurare il sostentamento delle persone infortunate e sgravare i datori di lavoro, poiché viene meno l'obbligo di continuare a versare il salario. La Suva fornisce così un contributo significativo alla sicurezza sociale e alla piazza produttiva svizzera» spiega Barbara Ingold Boner, responsabile dell'elaborazione dei casi alla Suva.

Di una reintegrazione riuscita beneficiano tutte le parti coinvolte, anche in ottica finanziaria: i minori costi per le indennità giornaliera e le rendite si traducono infatti in riduzioni dei premi per tutti gli assicurati della Suva.

Maggiori informazioni

www.suva.ch

- Reinserimento professionale
- Le cliniche di riabilitazione della Suva
- Reinserimento professionale: cosa può fare il datore di lavoro
- Il racconto di un infortunato: di ritorno a scuola dopo l'infortunio



Un importante anniversario festeggiato in grande compagnia

Arrivare a una festa in parapendio oppure in canoa? Non si tratta di una goliardata, ma di quanto hanno vissuto alcuni partecipanti di “Sentieri in festa”, l’evento organizzato sabato 24 giugno per festeggiare i 30 anni dell’associazione TicinoSentieri. Un appuntamento baciato dal sole che si è rivelato un’occasione memorabile in cui nuovi e vecchi professionisti del mondo escursionistico ticinese e tutti gli amanti dei sentieri si sono ritrovati insieme per vivere una giornata all’insegna di sorrisi e genuina condivisione.

Al Centro Sportivo nazionale di Tenero (CST), fulcro dell’evento, nel primo pomeriggio sono confluiti i partecipanti delle cinque escursioni partite in mattinata. Una delle possibilità era di montare in sella alla mountain bike e affrontare un interessante giro sui sentieri attorno a Tenero, mentre un’altra era quella di pagaiare fino alle rive del centro sportivo dopo una breve escursione nei boschi tra Quartino e Magadino, da dove si è presa la via del Verbano. C’è chi invece ha interamente affrontato delle classiche gite a piedi: una più popolare e aperta alle famiglie, lungo il Sentiero Verzasca, e un’altra invece in quota, verso la vetta del Madone. Una sfida impegnativa, colta da un bel gruppo di escursionisti che hanno potuto godere di una vista impagabile. Proprio a proposito di vista, che dire di chi a Tenero ci è arrivato dal cielo, spiccando il volo da Cimetta su un parapendio biposto: all’atterraggio l’emozione era decisamente palpabile per tanti partecipanti, al loro battesimo dell’aria.

Chi è arrivato “sportivamente” (o non) al CST si è quindi potuto unire al pomeriggio di animazioni legate al mondo dell’escursionismo. Per i più piccoli c’è stata la possibilità di affrontare varie sfide, tra giochi e segnali escursionistici da dipingere. Loro, ma anche i più grandi, hanno



Michele Passardi e Stéphane Grounauer

avuto l’occasione di cimentarsi nell’arrampicata, oppure di provare la corsa d’orientamento. I partners istituzionali, come il Dipartimento del territorio e il Dipartimento delle istituzioni o anche l’Ufficio prevenzione infortuni, hanno proposto delle attività didattiche su ecologia e sicurezza.

Un intenso pomeriggio che ha fatto da preludio al Galà dei sentieri. Il presidente di TicinoSentieri Stéphane Grounauer ha tenuto a ringraziare i presenti e tutti coloro che sostengono in un modo o nell’altro i sentieri ticinesi, ripercorrendo brevemente qualche passo di questa trentennale storia. Alla serata, allietata anche dalla musica tradizionale dei Ratatagnöl, erano presenti anche varie personalità che negli anni ’80 e ’90 hanno fatto nascere e cresce l’associazione cantonale. Tra un aneddoto e l’altro la giornata si è conclusa in allegria, con la consapevolezza che questa storia lunga tre decenni si potrà arricchire ancora di tante pagine!





Attività all'aria aperta

Cari amici del bosco, in questa edizione di fine settembre L'alberoteca di Sala Capriasca, insieme alla tribù di "Un anno nel bosco 2022-23", è felice di potervi parlare di una delle attività all'aria aperta che si svolge tutti i mercoledì pomeriggio, durante il periodo scolastico, nei boschi della Capriasca.

Durante questi regolari momenti in natura scopriamo, seguendo il filo delle stagioni, come cambia il bosco, quali abitanti lo popolano, chi viene e chi va, impariamo a conoscere le sue risorse e con rispetto utilizzarne alcune per cucinare, scaldarci o costruire spazi e strutture per giocare. Tra le tante attività che sperimentiamo ce n'è una – molto semplice e autentica – che ci sta a cuore e che ci accompagna tutto l'anno. Ecco a voi il Luogo Amico – detto anche 'PIMPI' o meglio P.M.P. 'Petit Milieu Personnel' – un luogo dove sognare, immaginare, osservare e prendersi un momento in compagnia di sé stessi immersi nel bosco. Durante l'anno passato la nostra tribù ha potuto frequentare il proprio Luogo Amico, guidati dalla propria curiosità o ispirati da stimoli diversi, ma sempre avvolti da un'incantevole magia.

Perciò abbiamo deciso di presentarvelo narrandovi questa fiaba...

< Nella faggeta incantata del bosco di Lugaggia, durante i mercoledì pomeriggio, accompagnati da un allegro venticello o punzecchiati da una simpatica e rinfrescante pioggerellina, al suon della campanella la tribù si allontanava dal nido alla ricerca di un luogo magico e confortevole dove passare in solitudine qualche minuto.

In questo luogo speciale, i partecipanti avvolti dal silenzio arricchito dai suoni del bosco, avevano modo di osservare, in posizioni diverse, le fronde, il cielo, i fusti degli alberi e degli arbusti oppure curiosare sulla superficie del sottosuolo scoprendo cosa si nasconde sotto le foglie.

In alcuni momenti lasciavano spazio per qualcosa di più personale. Chiudendo gli occhi immaginavano il proprio animale guida o ascoltavano i loro pensieri.

A volte si aveva bisogno di creare! Immaginavano animali guida o decoravano il proprio luogo per renderlo ancora più speciale grazie a una pallina d'argilla e i tesori del bosco. Al suono della seconda campanella grandi e piccini ritornavano al nido felici di condividere le scoperte, gli stati d'animo e i sogni che avevano potuto creare grazie a quel breve ma intenso momento in compagnia della natura.>

L'esperienza è stata proposta anche in occasione dell'uscita di fine anno condividendola con le famiglie dei 22 partecipanti della quarta edizione del progetto. È stato entusiasmante dare l'opportunità di vivere il Luogo Amico ai famigliari dei partecipanti: minuti preziosi di contemplazione e di serenità!

Vi invitiamo quindi, cari lettori, a fare vostra questa bella esperienza vivendola da soli, in famiglia o proponendola ai vostri amici. Buone avventure!

Inoltre segnaliamo che se siete curiosi di partecipare all'avventura di "Un anno nel bosco 2023-24", potete scrivere a: info@alberoteca.ch



GIANINI sagl
Impresa Forestale

Tesserete 091 930 00 77
info@impresa-gianini.ch

lavori forestali cura e taglio alberi noleggio e montaggio teleferiche forestali

Progetto selvicolturale 2019-2033: il bosco di protezione del Monte Boglia



Il Monte Boglia, con il suo particolare colmo segnato dalla presenza di un vasto comprensorio prativo che svetta dai boschi circostanti, è indubbiamente una tra le cime più caratteristiche che si affacciano sulla Città di Lugano. Benché di altezza relativamente modesta (1'516 m s.l.m.), la sua posizione è di particolare interesse per il panorama che si può ammirare tutt'attorno.

La cresta del Monte Boglia segna per un buon tratto il confine di Stato tra Svizzera e Italia. Essa può essere raggiunta da più parti (vi sono infatti sentieri che salgono da Brè, da Cureggia o da Cadro) praticamente durante tutto l'anno, ed è una meta molto frequentata sia dai turisti che dalla popolazione locale, a piedi o con le mountain bikes.

Genesi del progetto selvicolturale

I versanti del Monte Boglia che sovrastano gli abitati dei quartieri di Lugano sono contraddistinti dalla presenza di una fitta matrice boschiva, caratterizzata da una grande diversità di popolamenti forestali. Questi popolamenti

sono accomunati da una evoluzione simile, determinata da un progressivo abbandono della gestione selvicolturale degli ultimi 50 anni. L'evoluzione naturale ha permesso l'espansione dell'area forestale, portando al contempo a popolamenti con struttura simile e tendenzialmente coetanei.

Il susseguirsi di eventi meteorologici straordinari che hanno causato importanti danni al patrimonio boschivo e le esigenze di protezione dai pericoli naturali per le infrastrutture e le attività a valle, hanno spinto le autorità cantonali e comunali a voler approfondire lo stato di salute dei boschi del Monte Boglia.

Nel luglio del 2017 è stato redatto lo studio preliminare da parte della BRC SA su mandato della Città di Lugano. Tale documento analizza la situazione di tutto il comparto silvestre ai piedi del Monte Boglia, da Cadro procedendo in senso circolare verso Davesco, Pregassona e Cureggia, Viganello, Aldesago, Ruvigliana e Brè per finire con Gandria e la tratta stradale che porta al valico doganale.

Lo studio interessa 364 ha di bosco, prevede un'utilizzazione di quasi 40'000 mc di legname per una presa mediana di ca. 110 mc/ha.

I boschi cresciuti sui versanti del Monte Boglia risultano estremamente diversificati: ciò è dovuto soprattutto all'esposizione, all'orografia, alla geologia e alla quota. Si passa così dalle faggete su terreni freschi sopra gli abitati di Cadro e Davesco ai boschi misti di latifoglie sopra Aldesago e Ruvigliana, per terminare con gli ostrieti su terreni asciutti e calcarei tipici del comparto di Gandria. In questa diversità di condizioni stagionali, anche i pericoli naturali da tenere in considerazione sono di differente ordine: vi si possono infatti riscontrare zone di scivolamento superficiale, medio e profondo; frane e fenomeni erosivi; zone di caduta sassi; addirittura una piccola zona valanghiva.

Un aspetto fondamentale che invece accomuna tutti i soprassuoli boschivi delle pendici del Monte Boglia è la loro funzione protettiva diretta, definita a livello cantonale tramite i comparti SilvaProtect. Dalle valutazioni effettuate dai progettisti è emerso che questo patrimonio forestale protegge 7'000 persone che vivono in oltre 1'800 abitazioni primarie. E c'è un dato che spicca: il valore di stima dei soli beni immobili protetti è stato quantificato nella cifra complessiva di ca. 1 mia di franchi! Evidentemente la protezione dai pericoli naturali delle vite umane, al di là di tutte le valutazioni economiche che possano essere effettuate, è l'aspetto che più conta in queste tipologie di progetto: in tal senso non v'è dubbio che si tratti di investimenti assolutamente necessari.

Tenendo conto delle analisi selvicolturali di dettaglio e della valutazione del grado di priorità d'intervento per la gestione forestale, il progetto quindicinale è stato strutturato secondo 3 livelli di urgenza, ognuno della durata di 5 anni. Le immagini sottostanti (non in scala) raffigurano il perimetro dell'area studiata e i vari comparti di trattamento suddivisi per grado di priorità.

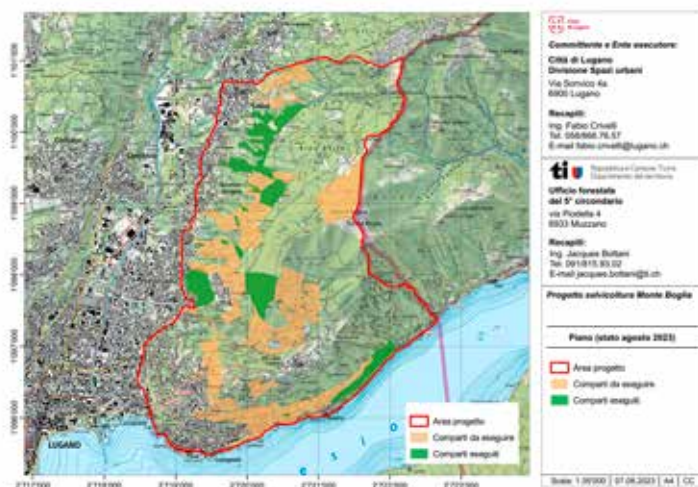
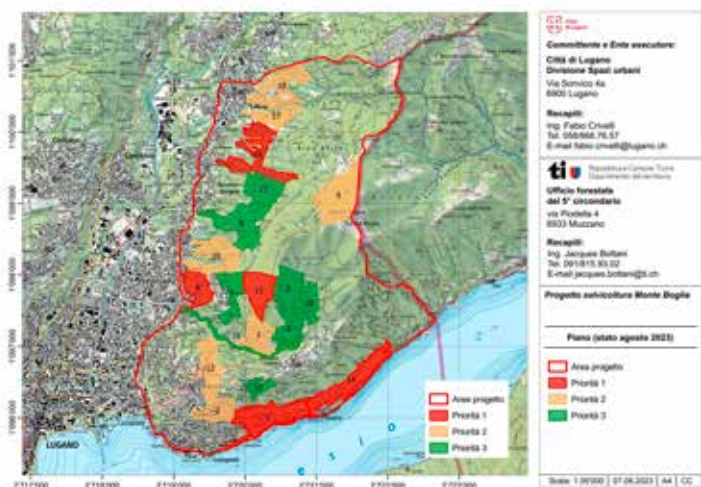
In data 12 marzo 2019 il Gran Consiglio ha approvato il Decreto legislativo concernente il progetto selvicolturale dei boschi di protezione del Monte Boglia nel Comune di Lugano e lo stanziamento di un credito di fr. 9'977'000.- quale sussidio complessivo cantonale e federale (cfr. messaggio n. 7605). Parallelamente la Città di Lugano, che funge da ente esecutore, ha stanziato un credito di fr. 2'500'000.- il quale, considerato il ricavo per la vendita del legname preventivata in fr. 1'120'000.-, porta il volume lavori lordo del progetto a fr. 13'600'000.-

Stato attuale dei lavori

A distanza di alcuni anni dall'approvazione del progetto generale, si è ormai entrati nel vivo della fase operativa. I primi comparti, nel rispetto delle priorità definite inizialmente, sono stati approfonditi fino al livello di progetto definitivo, approvati formalmente e messi in appalto secondo le disposizioni della Legge cantonale sulle commesse pubbliche.

Evidenziamo inoltre che grazie alla disponibilità della Città di Lugano e al coordinamento dell'Ufficio della tecnica forestale, del vivaio e delle foreste demaniali in collaborazione con Bosco Svizzero e con la Scuola forestale di Maienfeld, in alcuni settori non prioritari si è potuto pianificare l'organizzazione di corsi per apprendisti, segnatamente per quanto riguarda il taglio di alberi (corso B) e la messa in esercizio di teleferiche forestali.

Ing. Jacques Bottani e For. Claudio Casati



Di seguito sono riassunti, in ordine cronologico, i dati principali dei comparti trattati selvicolturalmente.

Anno	Comparto	Superficie (ha)	Impresa esecutrice	Legname tagliato (mc)
2020	19a	9.81	G. Canepa SA	1'641
2020	15	2.76	Corsi apprendisti selvicoltori – Carelle Sagl	286
2020-2021	6	14.49	AFOR Avegno	2'233
2020-2021	19b	13.86	Gianini Sagl	2'573
2020-2021	11	20.58	Giordani SA	3'821
2021	15	3.99	Corsi apprendisti selvicoltori – Carelle Sagl	650
2021-2022	14b	14.83	AFOR Parco SA	1'158
2021-2022	17	11.17	Gianini Sagl	2'107
2022	8-15-20	2.57	Corsi apprendisti selvicoltori – Carelle Sagl	1'016
		94.06		15'486

Architettura e costruzione in legno in Ticino



Di recentissima realizzazione questa palazzina di 6 piani nel Comune di Minusio permette di mostrare come la costruzione in legno sia adatta anche per edifici di questo tipo e dimensione, il cui progetto è prima di tutto il risultato di un percorso progettuale architettonico individuale, basato sulle esigenze della committenza e sul contesto in cui il progetto va a inserirsi. In questo caso si tratta di un committente privato e della progettazione architettonica dell'arch. Remo Leutzinger. La costruzione prevede un piano interrato e sei piani fuori terra. Il piano interrato è realizzato in calcestruzzo armato e funge da fondazione per la sovrastruttura realizzata completamente in legno. In questi spazi trovano posto i garages e buona parte delle installazioni tecniche. Fra il pianterreno e il livello 5 trovano spazio da uno a due appartamenti per piano; l'ultimo piano ospita una terrazza di dimensioni ragguardevoli, in parte coperta, e un locale con ampie vetrate, in una posizione decisamente privilegiata con un'ampia vista sul lago maggiore e sulle montagne circostanti. La forma in pianta dell'edificio, per una superficie di ca. 180 m², si adatta alla forma della parcella ed è caratterizzata dalla forma irregolare e dai balconi dal bordo arrotondato e di dimensione variabile. La facciata realizzata con listelli verticali di legno integra le balaustre dei balconi. Il vano lift, in XLAM, è parte integrante della struttura in legno. Le scale si

trovano in un angolo della pianta e sono integrate all'edificio tramite la facciata aperta, che le ricopre quasi senza interruzione rispetto al resto dell'edificio. Il corpo scale rappresenta però un elemento esterno all'edificio ed è realizzato come struttura a sé stante in calcestruzzo prefabbricato, composta da un nucleo centrale cui sono fissati le rampe e i pianerottoli. Il corpo delle scale ancorato nelle fondamenta del piano interrato, è dal punto di vista strutturale stabilizzato puntualmente ai livelli superiori della struttura in legno. In funzione del tipo di uso previsto a ogni piano, sono stati disposti uno o due appartamenti; nel primo caso è stata mantenuta in fase di progetto l'opzione fra 3.5 e 4.5 locali. Gli spazi interni sono piuttosto ampi, arrivando a richiedere nel soggiorno luci strutturali di 6.50 m, cui si aggiungono 2.00 m di sbalzo verso l'esterno a formare il balcone. Anche le superfici vetrate delle pareti esterne sono decisamente ampie.

La struttura portante è realizzata in XLAM con spessori di parete fino a 160 mm e spessori delle solette fino a 220 mm per le luci strutturali più grandi, cioè fino a 6.50 m. Ci permettiamo di far notare come gli spessori strutturali delle solette in legno di questo tipo, siano di fatto equivalenti agli spessori minimi delle solette equivalenti di calcestruzzo. La copertura dell'attico, in parte con soli appoggi puntuali, una luce strutturale interna di oltre 6.50 m e sbalzi verso l'esterno, su tre lati, fino a 3.20 m è formata da una soletta monolitica di XLAM di ca 6 x 13 m, con spessore da 220



Edificio finito – 17.02.2023



Edificio finito – 17.02.2023

fino a 420 mm. Questa soletta di copertura è stata in parte realizzata direttamente in cantiere, assemblando tramite incollatura e avvitatura di montaggio elementi di XLAM di larghezza trasportabile (max 2.50-3.00 m), lunghezza fino a quasi 13 m e spessore fino a 220 mm.



Avanzamento montaggio struttura legno al 16.10.2021



Avanzamento montaggio struttura legno al 25.10.2021



Avanzamento montaggio struttura legno al 05.11.2021

Come per la copertura dell'attico, anche le finiture inferiori delle solette dei piani intermedi sono caratterizzate da una superficie inferiore piana, e cioè senza interruzioni o elementi strutturali locali che sporgono verso il basso, all'interno del volume abitabile. Gli architravi di rinforzo locale, indispensabili sulle aperture ampiamente vetrate verso i balconi a sbalzo, o ancora per assicurare il disassamento strutturale fra un piano e l'altro nella zona delle camere, sono stati risolti con rinforzi locali nella direzione debole dei pannelli XLAM, oppure tramite l'inserimento di architravi in legno ad alta resistenza (microlamellare di faggio) nello spessore della soletta, in alcuni casi riducendo localmente lo spessore dei pacchetti di pavimento. I collegamenti strutturali di continuità delle solette, dove necessario, sono stati realizzati in fase di montaggio con viti e aste metalliche incollate nel legno. Le pareti verticali in XLAM e alcuni pilastri di acciaio – quando esterni rispetto alle vetrate – formano la struttura portante verticale dell'edificio. La stabilizzazione orizzontale (vento e sisma) è assicurata dalle pareti strutturali in XLAM presenti sia sul perimetro esterno sia all'interno dell'edificio.

L'impiego dei materiali e delle tecnologie più moderne della costruzione in legno permette di realizzare in legno anche progetti di questo tipo, dove la forma, la geometria e le luci strutturali che ne risultano sono dettate senza eccezione – o quanto meno senza concessioni imposte esclusivamente dalla scelta del legno – dalla concezione progettuale e architettonica. Lo stesso vale per gli spazi e spessori richiesti dalla struttura portante in legno, che nulla hanno da invidiare a quanto possono offrire, altri materiali da costruzione.

Dr. Andrea Bernasconi
 Prof. costruzione in legno, heig-vd/SUPSI
 Borlini & Zanini SA, Studio d'ingegneria,
 Montagnola – holztragwerke.ch ag, Zurigo/Lugano



Avanzamento montaggio struttura legno al 14.01.2022



Unter Profis

80'000 ARTICOLI E SOLUZIONI PER PROFESSIONISTI



KOCH Group AG | www.KOCH.ch

Wallisellen | St. Gallen | Bern | Bulle | Basel



Le sfide forestali di domani: al sud delle Alpi già una realtà!

CONVEGNO E NETZWERKWALD – VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023

Auditorium BancaStato, Viale H.Guisan 5, 6500 Bellinzona

Registrazione sulla pagina web di BoscoSvizzero: <https://mailchi.mp/waldschweiz.ch/netzwerkwald-tessin>

La partecipazione all'evento è gratuita.

Programma:

Mattina: Convegno (in lingua tedesca e francese)

- 09.45 Arrivo dei partecipanti
- 10.30 **Benvenuto** – Regina Wollenmann / Paolo Camin
Moderazione – Michele Fürst
- 10.35 - 10.50 **Introduzione** – Roland David, Capo Sezione forestale TI
- 10.50 - 11.50 **I risultati della ricerca**
- Quale futuro per i castagneti? – Marco Conedera, WSL Cadenazzo (in tedesco)
 - Scarso successo malgrado grande potenziale: rinnovazione di abete bianco e selvaggina in Mesolcina – Esther Frei, SLF Davos (in tedesco)
 - Neofite invasive in bosco: combatterle o integrarle? – Eric Gehring, WSL Cadenazzo (in francese)
 - Incendi di bosco: a che cosa ci dobbiamo preparare? – Boris Pezzatti, WSL Cadenazzo (in tedesco)
- 11.50 - 12.05 Pausa
- 12.05 - 13.05 **Come la pratica affronta le sfide** (in tedesco)
- Gestione versus non gestione e le conseguenze – Adrian Oncelli, Sezione forestale TI
 - Conseguenze per i pericoli naturali – Andrea Pedrazzini, Sezione forestale TI
 - Concetti Antincendio – Luca Plozza, Ufficio foreste e pericoli naturali GR
 - Gestione delle neofite invasive per un mantenimento sostenibile delle funzioni del bosco – Adrian Oncelli, Sezione forestale TI e Luca Plozza, Ufficio foreste e pericoli naturali GR
 - Conclusione – Adrian Oncelli, Sezione forestale TI
- 13.05 - 13.30 **Discussione finale**
- 13.30 - 15.00 **Pranzo / Arrivo degli ospiti del pomeriggio**

Pomeriggio: NetzwerkWald (in lingua italiana)

- 15.00 **Benvenuto** – Paolo Camin
Moderazione – Henrik Bang
- 15.05 - 15.20 **Riassunto della mattina** – Michele Fürst
- 15.20 - 16.10 **Tavola rotonda «I nostri boschi – quale futuro?»**
- Michael Reinhard (Capo divisione foreste, UFAM)
 - Martino Pedrazzini (Presidente Patriziato di Campo Vallemaggia)
 - Samantha Bourgoïn (Deputata in Gran Consiglio)
 - Fabio Regazzi (Deputato in Consiglio nazionale)
 - Roland David (Capo Sezione forestale TI)
- 16.10 - 16.50 **Discussione con il pubblico**
- 16.50 **Conclusione** – Paolo Camin
- 17.00 **Aperitivo**

Con il supporto di:



Repubblica e Cantone
Ticino



BoscoTicino
Associazione dei proprietari di bosco



Le sfide forestali del Sud delle Alpi. Cosa ci dice la ricerca?

La fascia altitudinale di collina e dell'orizzonte montano inferiore è dominata dai boschi di castagno, la specie arborea più importante al sud delle Alpi a livello culturale e paesaggistico. Gli attuali castagneti sono tuttavia il risultato di una plurisecolare gestione intensiva che ha comportato la diffusione della specie fino al limite delle sue possibilità ecologiche. I cambiamenti globali attualmente in atto (riscaldamento ed estremizzazione del clima, rilassamento delle attività selvicolturali in bosco, introduzione di nuove avversità e recrudescenza di vecchie malattie) si manifestano in morie e crolli di interi soprassuoli di castagno che perdono la loro funzione protettiva e possono a loro volta innescare eventi pericolosi come la caduta sassi. In questo contesto diventa cruciale e prioritario riuscire a garantire una corretta rinnovazione naturale del bosco e capire quali specie arboree sono le meglio adatte per affrontare le future condizioni climatiche.

L'elevata pressione della selvaggina risulta essere un fattore decisivo in questo senso non solo nella fascia castanile, ma in generale per tutto il Sud delle Alpi, come dimostrano sia i dati sul bosco giovane dell'Inventario Forestale Nazionale, sia lo studio sull'estrema difficoltà di rinnovare l'abete bianco in Mesolcina.

Il continuo brucamento selettivo sulla maggior parte delle specie autoctone favorisce inoltre la competitività delle neofite, sia a carattere pioniere (p.es. ailanto, paulonia, buddleja), sia a carattere sciafilo e di sottobosco (p.es. i sempreverdi come la palma di Fortune o il lauroceraso). Pur mancando ancora dati conclusivi sulle conseguenze dell'insediamento di queste neofite in termini di biodiver-

sità e servizi ecosistemici dei boschi, la prudenza suggerisce di limitarne il più possibile l'espansione, soprattutto per quelle specie che tendono a formare consorzi puri (ailanto e palma in particolare).

Gli estremi climatici e il carico di combustibile dovuto all'aumento della biomassa in bosco (inclusa la necromassa) favoriscono anche l'innescò e la propagazione degli incendi di bosco che, a parità di condizioni meteorologiche, tendono a sviluppare fronti di fiamma sempre più intensi e potenzialmente letali per la vegetazione colpita.

Alcuni di questi fenomeni (pressione della selvaggina) e di queste tendenze evolutive (penetrazione delle neofite nei boschi, aumento del numero e dell'intensità degli incendi) sono localmente già ben visibili anche al nord delle Alpi. In questo senso il precoce manifestarsi dei cambiamenti in atto sul versante sudalpino dovrebbe servire a sviluppare in tempo utile esperienze, conoscenze e strategie per prevenire o perlomeno attenuare l'accumularsi delle conseguenze negative legate a queste tendenze evolutive sull'intero territorio nazionale.

Marco Conedera, Eric Gehring,
Boris Pezzatti e Patrick Krebs

R. Destefani
LAVORI FORESTALI
6994 Aranno
091/605 41 40-079/681 41 82
www.destefani.ch - info@destefani.ch

Le sfide forestali del Sud delle Alpi. Cosa ci dice la pratica?

Il bosco è l'elemento paesaggistico e la copertura vegetale maggiormente presente al Sud delle Alpi, in particolare modo nel Canton Ticino. Un bene collettivo prezioso che svolge molteplici funzioni essenziali per le esigenze dell'uomo e che evolvono continuamente nel tempo. La salvaguardia e la cura dell'ecosistema forestale e delle sue funzioni è fondamentale per la società, che non può permettersi di lasciare evolvere ovunque il bosco secondo le sue dinamiche naturali. La multifunzionalità delle foreste è dunque assicurata attraverso una gestione forestale continua, che deve adeguarsi alle sfide attuali e futuri, con particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico e agli organismi nocivi. Oggigiorno i forestali sono confrontati con una serie di sfide che mettono a rischio le funzioni ecosistemiche.

L'attuale copertura boschiva è il risultato della passata gestione del territorio e spesso i forestali sono confrontati con situazioni fortemente antropizzate. I boschi post-colturali sono caratterizzati da una scarsa diversità di specie e di struttura. Particolarmente evidente nei popolamenti puri di castagno, presenti nelle quote più basse, e di abete rosso nelle fasce superiori. L'uniformità nella composizione e nella struttura può portare a un'accesa instabilità e vulnerabilità alle avversità (eventi estremi, organismi nocivi, ...), trasformando il bosco da fonte di protezione in un problema per la sicurezza.

Una situazione resa ulteriormente critica da un'elevata pressione della selvaggina e dalla propagazione delle specie alloctone invasive. L'insufficiente rinnovazione naturale – sia in numero che in diversità di specie – a causa dell'eccessiva densità di ungulati diventa sempre più evidente. L'effetto degli ungulati sulla rinnovazione del bosco costringe ad intraprendere una serie di misure suppletive che comportano un aumento dei costi rilevanti nell'ambito dei progetti selvicolturali. Misure che hanno solo un effetto palliativo a livello locale e per un lasso di tempo contenuto, mentre resta pressoché impossibile correggere in maniera incisiva la tendenza negativa.

Sebbene l'arrivo di nuove specie non sia per forza negativo, la propagazione incontrollata di specie a carattere invasivo può comportare un impatto negativo sull'ecosistema forestale, pregiudicando localmente le funzioni ecosistemiche e comportando maggiori costi di gestione.

Nel contesto dei cambiamenti climatici e dell'aumento del rischio e dell'intensità dei disturbi, il bosco è sempre più confrontato con eventi estremi quali tempeste, periodi di siccità prolungata, incendi e infestazioni di organismi nocivi. Gli incendi ricoprono sicuramente un ruolo importante al Sud delle Alpi, quale regione svizzera maggiormente interessata da questo fenomeno. Per questo motivo negli scorsi anni le autorità cantonali si sono adoperate per elaborare ed implementare una serie di misure organizzative e tecniche allo scopo di ridurre il rischio di incendi boschivi e la loro entità. Fra queste possiamo menzionare le misure di prevenzione a corto e a lungo termine, quali sensibilizzazione della popolazione, divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto e misure selvicolturali di riduzione della biomassa infiammabile o volte a favorire una maggior resistenza e resilienza dei boschi al fuoco. Nell'ambito delle misure organizzative è stata posta una particolare attenzione alla prontezza e rapidità di intervento di tutti i servizi coinvolti. Per quanto concerne le misure tecniche, sono stati fatti grossi investimenti volti al potenziamento delle infrastrutture antincendio necessarie alle operazioni di spegnimento.

Nell'ottica del mantenimento a lungo termine delle funzioni ecosistemiche è fondamentale garantire un bosco resistente e resiliente e perciò in grado di adattarsi alle condizioni future. L'evoluzione dei cambiamenti climatici in atto e degli effetti ad esso correlati supera la capacità di adattamento dell'ecosistema forestale. Una gestione forestale adeguata, soprattutto nel contesto del bosco di protezione, è dunque imprescindibile. Al contempo si rende necessario un approccio integrale che permetta al bosco di svilupparsi in modo più naturale possibile con tutte le specie presenti, garantendo in particolare un equilibrio tra il bosco e la selvaggina e prevenendo la diffusione incontrollata di organismi invasivi o nocivi. Allo stato attuale delle conoscenze, l'integrazione di specie a carattere invasivo rimane rischiosa. Si rendono dunque indispensabili maggiori conoscenze ecologiche delle nuove specie, delle consociazioni vegetali, delle loro tendenze evolutive e delle tecniche di lotta. Lo studio delle caratteristiche ecologiche delle specie e del loro potenziale ruolo nell'ecosistema forestale rimane inoltre un aspetto fondamentale anche nell'ottica dei mutamenti climatici e conseguentemente nella scelta delle specie da promuovere.

Adrian Oncelli

Ciò che i responsabili dei boschi dovrebbero sapere

Il nuovo manuale di BoscoSvizzero «Der Schweizer Wald – Einfach erklärt» (per ora in tedesco e francese) presenta in modo chiaro e conciso gli aspetti più importanti del bosco svizzero ai rispettivi responsabili di recente designazione.

Dopo la loro designazione, i consiglieri comunali o patriziali e i membri dei consigli di corporazioni sono spesso direttamente responsabili delle decisioni strategiche inerenti ai rispettivi boschi o alla rispettiva azienda forestale. Assumono dunque di punto in bianco un ruolo essenziale nella gestione dei boschi comunali o patriziali e perciò hanno bisogno di una rapida visione d'insieme sul complesso ecosistema forestale. Tra le varie sfide figurano anche la dimestichezza con le accresciute esigenze della società nei confronti del bosco, con la persistente situazione tesa sul mercato del legno e con le conseguenze del cambiamento climatico.

Per questo motivo, BoscoSvizzero, con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), ha sviluppato il manuale «Der Schweizer Wald – Einfach erklärt», che può essere scaricato direttamente da waldschweiz.ch (italiano non ancora disponibile). Si tratta di una documentazione di base volutamente semplice in materia di economia forestale, destinata a persone che non hanno una formazione forestale. I dodici capitoli consentono loro di farsi rapidamente un'idea generale dei nessi e dei compiti inerenti al bosco. Il manuale rafforza il pensiero economico e intende abilitare alla messa in atto della politica forestale a livello locale. Presenta inoltre delle idee per la commercializzazione delle molteplici prestazioni del bosco.

Il manuale d'introduzione al bosco è integrato nel cosiddetto "Behördenbox", un pacchetto per le autorità che funge da porta d'entrata verso conoscenze forestali approfondite e si trova pure su waldschweiz.ch.

In ogni capitolo si trovano dei collegamenti che consentono di approfondire le informazioni, siano esse in materia di responsabilità civile nell'ambito di attività del tempo libero e di svago nel bosco oppure di organismi nocivi.

Un altro elemento importante è costituito dalla raccolta di esempi pratici, per favorire la cooperazione e la messa in valore del bosco.

L'obiettivo generale di BoscoSvizzero è che le proprietarie e i proprietari di boschi, siano essi privati o pubblici, abbiano la possibilità di approfittare di un'unica sede per attingere a informazioni di rilievo sul bosco svizzero. Il sito Internet è sempre aggiornato.

Il manuale è valido a livello nazionale. Le peculiarità cantonali e regionali nell'ambito della gestione forestale potranno e dovranno essere integrate.

Il dossier può per esempio essere presentato nell'ambito di eventi introduttivi per neo eletti rappresentanti delle autorità. Lasciatevi ispirare! In tal modo è possibile migliorare la rete e la collaborazione tra le proprietarie e i proprietari di boschi e stimolare la loro attivazione.

*Dominik Brantschen
Traduzione map*



Il nuovo manuale di BoscoSvizzero è suddiviso in dodici capitoli, ognuno dei quali fornisce informazioni inerenti a un interessante aspetto del bosco

Illustrazione: BoscoSvizzero



«L'impiego del proprio legname non richiede bando di concorso»

In questioni inerenti al diritto in materia di appalti pubblici c'è un nome che i proprietari di boschi dovrebbero tenere a mente: Marc Steiner. Nell'ambito di interventi pubblici, il giudice promuove un cambiamento di paradigmi verso un incremento della sostenibilità e dell'impiego del legno.

Marc Steiner (54 anni) accoglie WALD UND HOLZ a colloquio in un luogo ritirato, all'ombra di vecchi alberi al suo domicilio alla periferia di Berna. Da un lato, lo sguardo spazia su una collina boscata, accarezzata dalla luce impeccabile di una mattina d'estate. Sull'altro lato si trovano imponenti grattacieli, blocchi di cemento armato, che fanno da sfondo a campi aperti. Sul tavolo sta una caraffa d'acqua, ma Steiner non riesce quasi a berne un sorso. Con grande slancio, racconta i motivi per cui la Confederazione, i Cantoni e i Comuni possono scegliere il legno proveniente dai boschi locali senza contravvenire al diritto in materia di appalti pubblici. Si tratta della sua opinione personale, che non esprime nella veste di membro del Tribunale amministrativo federale.



Marc Steiner si augura che per gli edifici pubblici si punti sul legno e in particolare sul legno indigeno

Foto: Mischa Hauswirth

Signor Steiner, è talvolta possibile incontrarla nei boschi?

Sì, il bosco è per me una grande fonte energetica. Se devo digerire qualcosa a livello professionale o privato, c'è una particolare escursione che pratico nei boschi dopodiché mi sento meglio. Il bosco è per me un importante fattore di resilienza.

Lei fa propaganda a favore del legno negli appalti pubblici; come mai?

È stata una storia oltremodo appassionante. Quando si è trattato di creare una nuova mentalità in materia di appalti pubblici, un paio d'anni fa, c'era bisogno di alleati. Questi si trovavano tra le persone che si interessano alla qualità e non al prezzo, ma anche tra quelle che nutrono un certo orgoglio professionale, poiché sono dotate di una visione a lungo termine sul materiale con cui convivono e operano, ossia il bosco. Non c'è probabilmente alcun'altra legge in Svizzera nella quale l'approccio allo sviluppo sostenibile sia stato espresso prima e meglio che nella legge forestale. Coloro che hanno a che fare con il legno lo sanno e lo vivono, ma bisogna ancora dir loro come tale mentalità dovrebbe essere impiegata a livello politico e nelle riunioni in materia di appalti pubblici.

Qual è la sua relazione con questi professionisti del bosco e del legno?

Mi sono affezionato. Continuo a vedere gente che esegue con un'alzata di spalle ciò che le viene richiesto. Mentre chi ha a che fare con il legno ha un orgoglio professionale e, strano a dirsi, al di là di ogni partito. Non si tratta di gente politicamente incanalata. Sanno perché si alzano al mattino e alla nostra società farebbe bene averne di più.

I politici, ma anche le persone responsabili delle decisioni nei servizi pubblici, argomentano nei dibattiti che non è possibile scegliere semplicemente il legno per i progetti edilizi, poiché ciò contravviene al diritto internazionale. Che cosa ne pensa?

Il diritto svizzero in materia di appalti pubblici è per così dire diviso in due parti: da un lato abbiamo il diritto internazionale in materia di appalti pubblici che si applica su determinate soglie e in questo ambito è effettivamente il caso che si debba mantenere libera la concorrenza internazionale. Nel caso di progetti edilizi da un volume d'investimento pari a 8,5 Mio di franchi in poi diventa difficile dire «voglio legno che provenga dalla Svizzera». D'altro

canto ciò non significa però che non si possano stabilire direttive. In particolare se di tratta di standard del legno, la legge forestale stabilisce in modo chiaro che nel caso di acquisizione la Confederazione deve procurarsi legno di provenienza sostenibile. Ciò significa che si bada anzitutto che ai sensi dell'ordinanza sul commercio del legno non si tratti di legno proveniente da traffico illegale e inoltre, a livello federale, il legno deve essere acquisito da una gestione forestale sostenibile ai sensi della legge forestale della Confederazione.

Dove si situa il margine di discrezionalità delle committenze?

C'è una specie di leggenda pseudo-giuristica secondo la quale esisterebbe un diritto a rivendicare bandi di concorso con «libera scelta dei materiali». Non è vero. L'articolo 30 della legge sugli appalti pubblici permette alla committenza di indicare il materiale voluto e c'è un grande margine di manovra. In questo, nemmeno i tribunali possono intromettersi. Ciò che da un punto di vista giuridico non sarebbe fattibile è, per esempio, privilegiare delle automobili di una determinata marca in una commessa pubblica. È invece possibile definire chiaramente che un edificio deve essere costruito con legno. In Germania si parla anche del «diritto di determinazione delle prestazioni». Chi mette in dubbio tale possibilità nell'ambito di

un appalto, lo fa con un fine politico e tenta di frenare la politica della risorsa legno nell'edilizia. In altre parole: non esiste alcun diritto che impedisca di prestabilire un determinato materiale.

Che cosa possono fare concretamente i politici e le autorità a favore del legno svizzero nell'ambito di un progetto di edilizia pubblica?

Come dicevo: con un volume d'investimento superiore a 8,5 Mio di franchi, non possono semplicemente esigere legno svizzero. Ora si presenta tuttavia un grande «però»: esiste una variante geniale che fornisce la soluzione in questi casi.

Quale?

In Svizzera il bosco appartiene a parecchi Comuni, ma anche alla Confederazione e ai Cantoni, che sono quindi proprietari del legname. Per me si tratta in questo caso di trarre il massimo vantaggio dal metodo secondo cui si impiega il proprio legname. Ciò non presenta problemi se all'impresa prevista per la messa in opera del legname si dice «te lo fornisco io», ossia che sarà fornito dalla committenza, che lo preleva dai suoi boschi. Dal punto di vista del diritto in materia di appalti, non richiede nemmeno un bando di concorso.

Questo può essere deciso autonomamente, per esempio da un'autorità o da un consiglio di governo?

Esattamente: coloro che hanno l'autorizzazione di pubblicare il bando di concorso, hanno pure la possibilità di dichiarare che «impieghiamo il nostro legno». A tale riguardo è prevedibile anche il raggiungimento di un accordo all'interno dell'amministrazione. È però necessaria un'organizzazione intelligente; un aspetto che ritengo importante per ottenere il più possibile.

Che cosa intende per «organizzazione intelligente»?

Esistono dei precedenti casi in cui un Comune dice «prendo il legname dal mio bosco», per una nuova casa comunale o scuola. In Turgovia, l'allora consigliera di Stato Carmen Haag ha richiesto in modo ben mirato un edificio di legno. Simili esempi sono però ancora troppo pochi. Se si vuole ottimizzare lo sfruttamento del potenziale del proprio legno, occorre valutare se non sarebbe meglio optare per una gestione collettiva di una superficie forestale più estesa. Si avrebbe così a disposizione la giusta qualità di legname al momento opportuno. A titolo d'esempio, vari Comuni potrebbero cooperare tra loro con un consorzio per la gestione forestale. In tal modo si tratterebbe per tutti di «legno proprio», e non di quello che proviene solo dal Comune A o B. In tal senso si offrono parecchie possibilità, sarebbe perciò il caso di approfittarne.

CENNI SULLA PERSONA



Nato nel 1968, Marc Steiner è cresciuto a Basilea e nel 2001 ha conseguito il brevetto di avvocato difensore nel Canton Argovia.

Dal 2007 è giudice del Tribunale amministrativo federale. È membro del PS e vive tra Berna e San Gallo. È molto interessato all'evoluzione del diritto svizzero in materia di economia oltre

che alla sostenibilità. Sull'argomento ha già alle spalle degli interventi a livello internazionale, per esempio di fronte alla commissione per il mercato interno del Parlamento europeo nel 2011 oppure nel 2017 in occasione di un simposio dell'OMC in materia di approvvigionamento sostenibile.

È pure intervenuto nell'ambito del Climate Law and Governance Day (in parallelo alla conferenza sul clima), nel 2019 a Madrid. (hws)



Quale modo di procedere consiglia?

Si deve dapprima chiarire con l'azienda forestale se nel bosco è presente sufficiente legname della qualità necessaria e se è possibile il suo approntamento entro i termini. Questo si è dimostrato difficile per determinati progetti. È perciò opportuno dividere il progetto: da un lato c'è il suo grande attuatore, inteso alla messa in opera del legname. Se questo non può o non vuole occuparsi della trasformazione del legname partendo dalla strada forestale, è possibile stabilire una commessa separata, per esempio rivolta a una segheria. Questa dovrà realizzare e semmai anche immagazzinare i prodotti legnosi necessari per la costruzione o i rispettivi elementi grezzi (lamelle). Il risultato è che si avrà da un lato una piccola commessa pubblica normale per i prodotti legnosi e dall'altro una grande commessa pubblica normale per la costruzione in legno. Ciò consente la restrizione secondo cui l'impresa di costruzione deve impiegare il legname della segheria. Trattandosi sempre dello stesso legname, vale a dire di quello del Comune o del consorzio per la gestione forestale, non è necessario procedere alla pubblicazione di un bando di concorso.

Ciò non controbatte però le argomentazioni secondo le quali il legno regionale è più caro del legname importato.

Il fatto di mettere a disposizione il legname costituisce effettivamente un fattore di costo. La decisione di impiegare il proprio legname beneficia di grande accettazione sul piano politico in ogni campo. Non si deve dimenticare che il nuovo diritto in materia di appalti ha portato sostenibilità e contabilizzazione di tutti i costi. La questione dei costi che si generano non solo a titolo immediato, bensì anche a medio e lungo termine oppure a livello ambientale è oggi essenziale.

La sostenibilità ha dunque grande importanza nel nuovo diritto in materia di appalti?

La sostenibilità è uno scopo della legge. Ciò rappresenta un giudizio completamente rinnovato rispetto al precedente diritto in materia di acquisti pubblici, nell'ambito del quale si trattava soprattutto di mercato, di concorrenza e di denaro e l'aggiudicazione andava all'offerta economicamente più vantaggiosa. A livello federale questo nuovo diritto in materia di appalti è già in vigore dal 1° gennaio 2021. I Cantoni vi aderiscono ora gradualmente. Con la sostenibilità si consente una giustificazione ben fondata per i costi supplementari che derivano dall'impiego di legno svizzero.

Parla volentieri della necessità di un cambiamento del modo di pensare. Che cosa intende con questo?

Il diritto è una cosa, la mentalità è tutt'altro. Il diritto è già cambiato, la mentalità purtroppo non ancora ovunque. Stando alla nuova legge, ora l'aggiudicazione non

dovrebbe più andare all'offerta economicamente più vantaggiosa, bensì alla più favorevole in senso generale. Ciò esprime in modo chiaro che non si tratta di una questione di prezzi, bensì di qualità.

I tribunali dovrebbero intervenire in misura crescente ed esigere che ci si attenga all'applicazione del diritto?

I tribunali entrano in gioco soprattutto se sussiste l'accusa secondo cui qualcuno che ha ottenuto l'appalto non soddisferebbe le condizioni generali degli standard minimi. Se per esempio uno dei concorrenti fa valere che l'appalto è stato aggiudicato a un'impresa che non dispone di un corretto certificato. Pronunciarsi al riguardo è facile. Il problema si pone però all'interno di questi standard minimi: vi si trova un grande terreno di gioco, sul quale le committenze beneficiano di una certa discrezionalità. Se la committenza vuole cemento armato piuttosto che legno, nessuno può intervenire dicendo: «Sei tenuto per legge all'impiego del legno». Le forze trainanti in questo margine di discrezionalità non saranno i tribunali, bensì le persone responsabili delle decisioni nei servizi pubblici.

È qui che entra in gioco la lobby forestale?

Assolutamente. Che si tratti di Confederazione, di Cantone o di Comune, di una centrale elettrica pubblica, o di un'importante istituzione pubblica, come le FFS o l'USTRA, tutti hanno un elevato volume di aggiudicazione. La lobby forestale dovrebbe perciò intavolare un dialogo pubblico con queste parti in gioco e chiedere loro: «Qual è la vostra politica? Qual è la vostra posizione? Avete sufficienti ingegneri del legno con le conoscenze tecniche necessarie?» Un altro aspetto per le richieste dal campo forestale è costituito dalla strategia della Confederazione in materia di appalti pubblici. Essa esprime l'intenzione di mettere in atto la nuova legislazione, di facilitare l'accesso agli offerenti e di incrementare la sostenibilità, l'orientamento alla qualità e la digitalizzazione. In questo contesto, tutti i principali servizi d'acquisto della Confederazione – armasuisse, Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, USTRA – devono presentare una strategia in materia di acquisizioni, le linee guida che descrivono il loro livello d'ambizione. Ora, ci sono quelli che vogliono questo cambiamento in ogni caso, per esempio armasuisse, mentre altri ancora esitano. Se ci fosse una mediatizzazione di questo argomento, determinate unità amministrative sarebbero sollecitate ad agire. Questo è ovviamente trasponibile a livello cantonale. I Cantoni potrebbero esigere strategie di approvvigionamento per ospedali, scuole o case per anziani, ottenendo in tal modo un cambiamento di paradigmi.

*Intervista Mischa Hauswirth
Traduzione map*



Carelle Saggi Manno

LAVORI SELVICOLTURALI

BOSCO IN GENERE

Tel.+Fax 091 605 10 03 - 079 444 13 04

F.lli
ZANETTI SA  **SHOP**

Scarpe di qualità!

in sede e online
www.fratellizanetti.shop



F.lli. Zanetti SA - Zona artigianale 13 - 6995 Madonna del Piano
T 091 608 15 39/40 - info@fratellizanetti.ch - www.fratellizanetti.ch



Vendita - Assistenza - Noleggio

Castione / Cadempino / Avegno

Tel. 091 829 43 45 - Fax 091 829 43 47

www.lomac.ch - lomac@lomac.ch

eco2000



Ingegneria naturalistica
e opere forestali

Riva San Vitale - Lugano www.eco2000.ch



OLTRE IL SOLO LAVORO.

10 ANNI
DI GARANZIA
E ASSISTENZA

Oltre il solo veicolo. È un Toyota Professional.
Fate subito la conoscenza del vostro partner affidabile!

10 anni di garanzia attivata dal servizio e Assistenza o 185'000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicoli Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch.

BONFANTI

MENDRISIO

P.P.
6804 Bironico
LAPOSTA

LA PREVENZIONE STA BENE A TUTTI

ABBIGLIAMENTO PROTETTIVO SEGNALETICO DI STIHL

Protect MS è sinonimo di sicurezza per l'utente nella tipica qualità STIHL. Con l'abbigliamento antitaglio e segnaletico potete occuparvi senza problemi dei lavori importanti.

- Colori segnaletici
- Leggero, robusto e traspirante
- Comodo grazie alla grande libertà di movimento

**ESCLUSIVAMENTE DAL VOSTRO
RIVENDITORE SPECIALIZZATO**

DI PIÙ SU [IT.STIHL.CH](https://www.it.stihl.ch)

**VENITE A
TROYARCI
ALLA**

**FORST
MESSE
LUZERN**

24. - 27.08.2023
PADIGLIONE 2
STAND C02

STIHL